

NEOREALISMO E CINEMA



A cura del prof.
Ettore Colombo



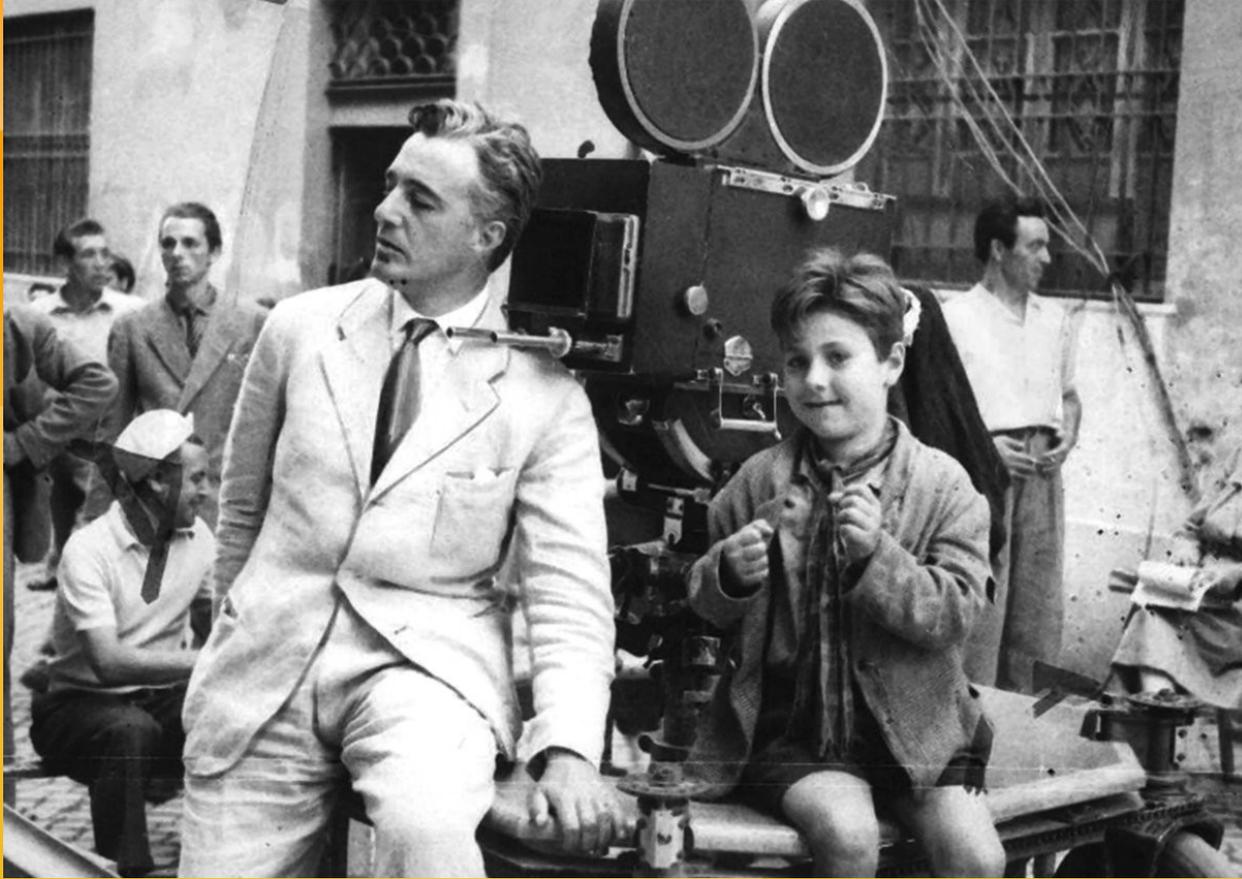
La stagione del Neorealismo

Il cinema esprime il bisogno da parte degli intellettuali di un impegno concreto nella realtà politica e sociale del paese uscito distrutto dalla guerra, contribuendo a un esame di coscienza collettivo

Ritorno alla realtà "vera" del Paese, senza propaganda: un modello per il cinema internazionale



Luchino Visconti sul set di "Ossessione"



Nuova poetica del cinema del Neorealismo: storie che raccontano vicende prese dalla strada, o la resistenza partigiana, o le condizioni sociali delle classi più povere, problematiche vere

Attenzione al tema del lavoro, con particolare riguardo verso le classi popolari

Vittorio De Sica sul set di "Ladri di biciclette"

Ricorso ad attori anche non professionisti, riprese nei luoghi della quotidianità e della fatica, ambienti reali

Personaggi del mondo del lavoro o dei "vinti" (operai, contadini, pescatori, disoccupati, pensionati)

Giuseppe De Santis sul set di "Riso amaro"





“Ladri di biciclette”, V. De Sica, 1948, Italia

Dramma di un padre di famiglia che perde il lavoro appena trovato perché gli hanno rubato la bicicletta

Opera incentrata sui temi sociali come il dramma della disoccupazione

È possibile cogliere tutti gli aspetti di quell'Italia sofferente, ridotta in miseria ma determinata a risollevarsi



Segni di altruismo e umanità, ma
allo stesso tempo aspetti di egoismo
e omertà tra coloro che si trovano di
fronte al dramma di un povero
diavolo



“La terra trema”, L. Visconti, 1948, Italia

Liberamente tratto dal romanzo “I Malavoglia” di Giovanni Verga

Narrazione della dura vita della comunità di pescatori di Aci Trezza, sottoposta ai soprusi dei grossisti di pesce

I dialoghi sono in dialetto siciliano, gli attori non professionisti abitano nel paese, film girato sul luogo





Finale pessimista: il protagonista fallisce l'obiettivo di rendersi indipendente dai suoi sfruttatori

Unica via di salvezza la speranza utopica di una qualsiasi forma di solidarietà umana





“Riso amaro”, G. De Santis, 1949, Italia

Film di grande successo, mescolanza di generi (melodramma, denuncia sociale, noir, etc.)

Tema della povertà nelle campagne e della dura condizione di lavoro nelle risaie (protagoniste le mondine)

Coscienza civile delle donne lavoratrici



Girato nelle risaie del
vercellese

Tema della rivalità tra
due categorie di
mondine: quelle
assunte e quelle
“clandestine”

Dalla guerra tra
poveri alla lotta
solidale di carattere
sindacale

Intento didattico nel progetto di De Santis: comunicare attraverso il mezzo cinematografico la lotta di classe, l'economia capitalista

Risultato contraddittorio

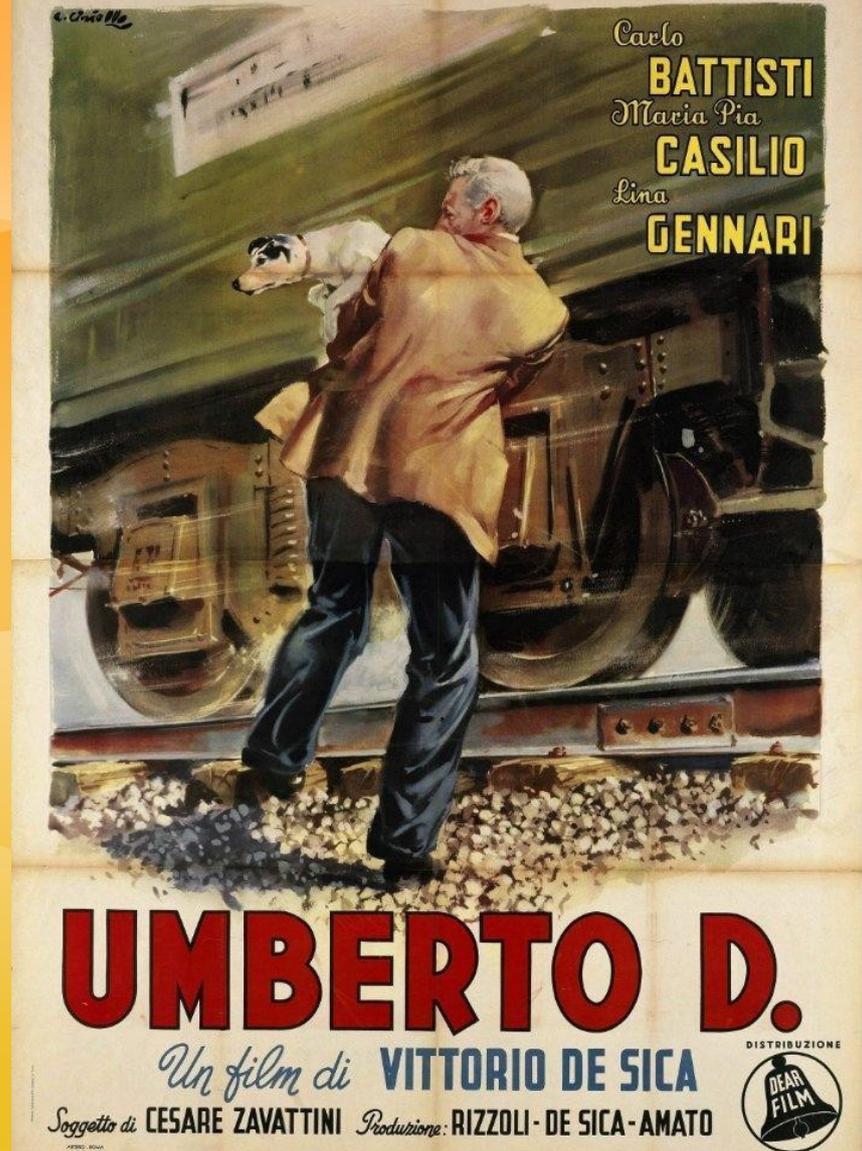


"Umberto D.", V. De Sica, 1952, Italia

Opera che di fatto conclude la stagione neorealista

Tema della povertà evidente sin dall'inizio del film dove un corteo di protesta, organizzato da pensionati, fa sentire tutta la propria rabbia e disperazione

Il diritto a vivere dignitosamente si scontra con l'egoismo e l'indifferenza, che costringono il protagonista ad affrontare la solitudine e la preoccupazione per il futuro





Dignità del personaggio, che non si abbassa a vivere di espedienti o a degradarsi, ma piuttosto decide lucidamente di darsi la morte

Film sottoposto a critiche e censure da parte dei governi centristi dell'epoca





“Il cammino della speranza”, P. Germi, 1950, Italia

Rappresentazione del lavoro in una miniera di zolfo siciliana, con i lavoratori in sciopero della fame per evitare la chiusura

Tema dell'emigrazione clandestina per sfuggire alla disoccupazione e cercare fortuna lontano da casa



Finale di speranza sulla neve, mentre stanno entrando clandestinamente in Francia e le guardie (italiane e francesi) li lasciano andare perché provano compassione, intuendo la loro disperata condizione



La disgregazione del nucleo familiare del personaggio principale è spia del malessere individuale di Andrea Marcocci, che lo porta allo scontro e all'isolamento dagli altri lavoratori ferroviari



“On the waterfront” [Fronte del porto], E. Kazan, 1954, USA

Punto di vista paternalistico e reazionario

Protagonisti sono i portuali del porto di New York

Rappresentazione negativa delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, viste esclusivamente come malavitose, e degli operai stessi che scioperano

Stretto legame tra il maccartismo e la vicenda personale del regista, che si riverbera nel film e nella sua trama

Idea che l'abuso va denunciato, che fare i nomi dei mandanti diventa prova di maturità e responsabilità, via d'accesso alla soluzione dei conflitti sociali

